

TEMI CALDI D'AUTUNNO

## Equo compenso e cumulo gratuito nel dopo ferie dei professionisti

D'Alessio a pag. 27

Al rientro dalla pausa estiva il governo dovrà rispondere alle istanze degli ordini

# Autunno caldo per le professioni

## Equo compenso e cumulo gratuito tra i nodi da sciogliere

DI SIMONA D'ALESSIO

**E**quo compenso, cumulo (gratuito) dei contributi pensionistici «spezzati» in più gestioni, rottamazione delle cartelle: settembre è alle porte, e i nodi (non sciolti) sui tre temi «caldi» per le professioni italiane verranno al pettine. Al rientro dalla pausa estiva, governo e Parlamento dovranno sbrogliare la matassa dei testi legislativi per delineare soglie di remunerazione «giuste» delle prestazioni al di sotto delle quali non si potrà scendere. Il primo è stato quello del presidente della commissione lavoro del Senato Maurizio Sacconi (Ei), orientato a impiegare, per determinare l'equità dei compensi, i parametri tariffari definiti dai ministeri vigilanti degli Ordini e usati nel contenzioso giudiziario. A seguire, come anticipato dal ministro della Giustizia Andrea Orlando all'inizio del mese di luglio, l'esecutivo ha licenziato il disegno di legge

per «assicurare il diritto degli avvocati» a essere giustamente retribuiti, «in proporzione alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione legale», e che fungerà da base di partenza per fissare l'equo compenso per le altre categorie.

Subito dopo il varo a palazzo Chigi, Sacconi aveva parlato di «cosa buona e giusta, se verrà assegnato» il testo a palazzo Madama e, quindi,

legato al suo provvedimento, dedicato ad «una remunerazione proporzionata di tutte le prestazioni», e non solamente di quelle rese dai legali. A chiudere il cerchio, la scelta del numero uno della commissione lavoro della Camera Cesare Damiano (Pd) di

depositare la proposta che include nel perimetro di tutele pure i cosiddetti professionisti «non regolamentati». A breve, dunque, si scoprirà su quale binario (normativo) viaggerà

l'equo compenso, «cavallo di battaglia» degli Ordini e delle associazioni di categoria, che (tuttora) si rammaricano del suo mancato inserimento nel «Jobs act del lavoro autonomo» (legge 81/2017).

Quanto alle Casse di previdenza private, prosegue l'attesa per conoscere modalità di applicazione e distribuzione dei costi dell'operazione cumulo non oneroso dei contributi versati dai professionisti associati in diverse gestioni

(che, secondo stime dell'Associazione che riunisce gli Istituti pensionistici, l'Adepp, sono «circa un milione»): la chance, consentita dalla legge di bilancio 2017 (236/2016) e in vigore dal 1° gennaio, è (da mesi) al centro di un rovente dibattito fra gli stessi Enti, il ministero del welfare, l'Inps ed alcuni ambienti parlamentari (che hanno rivolto, senza ricevere soddisfacenti risposte, interrogazioni sia al dicastero di via Veneto, sia a quello dell'economia, si veda *ItaliaOggi* del 6 luglio 2017). Ultimo argomento «sospeso», infine, è quello della sanatoria delle somme iscritte a ruolo (i contributi dovuti dagli iscritti alle Casse) fissata dal decreto fiscale 193/2016 (convertito nella legge 225/2016): alcuni enti hanno diffidato Equitalia dall'accogliere istanze di rottamazione, sostenendo che la norma non li coinvolgerebbe. Ma la questione non è stata (ancora) definitivamente risolta.

© Riproduzione riservata

